

# IL TEMPO

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: (00187) ROMA, piazza Colonna 306 - Tel. 875081 - Telex 611087 - Telefax 8758089 - Spedizioni abbon. post. Gruppo 1/70 - Concess. di pubblicità associata SPE, via G. B. Vico, 9 - Tel. 3696 - Telex 812015 -- SIPRIA, via degli Sciatori 23 - Tel. 361751 - Telex 810283

26 LUGLIO 1991

## CONCERTI

# Fuochi e musica nel nome di Haendel

SOLTANTO in seno all'epoca barocca (qui prima metà del '700, con un occhio nostalgico alla pompa secentesca) potevano nascere due opere strumentali del tenore di «Water Music» (Musica sull'acqua) e «Fireworks» (Fuochi d'artificio) di Haendel. Ambedue, naturalmente — dai titoli lo si indovina — riferite a due circostanze «occasional»: una grande festa sul Tamigi alla presenza del re Giorgio (1715) e il fantasmagorico spettacolo pirotecnico istituito per celebrare, a Londra (1749); la pace di Aquisgrana. Sono suites tipiche danzate, in diversi movimenti, in cui giostrano i timbri d'orchestra, la lizza — in eco — fra concertino e concerto, il primo giocato da strumenti solisti, e il secondo dall'intero corpo orchestrale in tripudio giocondo di colori.

Musica all'aria aperta, musica che si apprezza soprattutto d'estate per il suo carattere ameno ed estroverso, e quindi in perfetta armonia con una serata «diversa» sul lago di Bolsena (Viterbo), illuminato dalla luna e nel fascino magico di una storia anti-

ca. L'isola Bisentina, Capodimonte e Marta sono legate, infatti, a residenze papali, ad artisti della fama del Sangallo e del Vignola, e il retaggio d'un Principe attuale, Giovanni Del Drago, geloso custode e restauratore della prima, figura bene nel quadro del posto, certamente di onirica, selvaggia bellezza, ricco di flora e fauna intatte, oltre che di artistiche preziosità.

La musica, dunque, vi si sposa a pennello e l'idea dei giovani organizzatori dell'O.R.I. (Orchestra romana internazionale) sotto la direzione artistica di Massimo Pradella, è stata felice nell'abbinare quest'anno l'opera dell'Accademia Bisentina a corsi e «stages» (di Rocco Filippini, Stephen Kramer e lo stesso Pradella) finalizzati a guidare ed esercitare gli strumentisti in complesso e in orchestra, offrendo loro incoraggiamento e prospettiva di lavoro.

Così per una settimana, fino a questa sera, l'isola Bisentina ha respirato aria di studio e di concerto, fra Haydn, Dvorak, Boccherini e Paganini, e l'altra sera s'è imbevuta di Haendel, ap-

profittando del facile connubio musica-festa natura. Dirigeva Claudio Paradiso, prima nella Chiesa Maggiore, quattrocentesca, poi nell'attiguo Chiostro, inondato di fiaccole, candelabri e luci rosa, cui avevamo approdato, in scafo, da un porticciolo «romantico». La sorpresa più grande è venuta dai fuochi d'artificio, sprizzati altissimi da fonti misteriose. Il loro crepitio ha coperto la baldanza timbrica e ritmica dell'orchestra, pur ferrata di ottoni, fagotti, oboi, archi e timpani dal fresco vigore giovanile.

Il tempo del pubblico numerosissimo, questa volta è trascorso un po' con il naso in su, un po' con le orecchie tese alle prodezze degli strumenti a fiato. Ma ecco, fra gli applausi, il punto più toccante: notare in orchestra la presenza del maestro Pradella, docente e allievo fra gli allievi, nella fila dei violini: una marca di umiltà e civiltà insieme, nell'amore della vera musica. Venia ai difetti — immancabili in una giovane iniziativa — lode all'impegno e alla sincera volontà.

**Renzo Bonvicini**